

Sosta ai francesi e adesso Tper si affida al Tar

la Repubblica
Cronaca di Bologna
28 gennaio 2021

di **Valerio Varesi**

● a pagina 9



Gara sosta ai francesi Tper resta appesa al Tar

Il bando e l'incognita di una coabitazione difficile
di **Valerio Varesi**

La gestione della sosta sulle righe blu parla francese. L'agenzia per la Mobilità Srm ha pubblicato ieri il nome del vincitore della gara con un comunicato in cui annuncia che il raggruppamento temporaneo di imprese (Ati) composto da Sct group s.r.l. di Albenga, da Abaco s.p.a. di Padova e soprattutto dal gigante d'oltralpe Engie (60 miliardi di fatturato), si è aggiudicato l'appalto per la gestione dei 5.400 stalli bolognesi nonché per il controllo e distribuzione dei contrassegni, con il punteggio di 97/100. La notizia era nell'aria dopo che la stessa agenzia aveva escluso l'offerta di Tper per un vizio di forma. Secondo Srm mancavano alcuni documenti necessari per la valutazione, mentre stando a Tper l'esclusione sarebbe dovuta a un problema alla piattaforma informatica dell'agenzia. Per questo l'azienda di via Saliceto ha presentato un ricorso al Tar che sarà discusso nel merito il prossimo 8 aprile. Se anche il tribunale amministrativo le darà torto, l'assegnazione ai francesi di-

venterà definitiva. Immediatamente è scattato l'allarme tra i sindacati che in serata hanno anche stilato un documento in cui esprimono perplessità su un cambiamento che sottrae alla gestione pubblica una fetta della mobilità cittadina. «Tutto ciò è grave e preoccupante - commenta Andrea Matteuzzi della Filt-Cgil - perché potrebbe mettere in discussione gli assetti della mobilità stessa nell'unica città metropolitana che ha scelto di mettere a gara il servizio». L'otto febbraio è già stato indetto uno sciopero per il contratto nazionale e certo questo responso appesantirà ulteriormente il clima. «In ogni caso - riprende Matteuzzi - vale la clausola di salvaguardia e se lo stipendio dei lavoratori calasse anche di un solo centesimo o le condizioni di lavoro peggiorassero, salterebbe tutto». La preoccupazione delle

maestranze, in tutto 140 occupati tra controllori e addetti ai contrassegni, è giustificata da ciò che è capitato a Latina dove ha vinto un raggruppamento di imprese di cui fa parte Engie. «In quel caso - annota ancora Matteuzzi - lo stipendio dei lavoratori è stato fortemente decurtato. Questo a Bologna non deve succedere». Alla protesta di Cgil, Cisl e Uil si sono aggiunti anche Faisa e Ugl. Secondo Max Colonna della Uil, l'interesse di un colosso come Engie per la sosta non è fine a se stesso, ma punterebbe a mettere un piede nel mercato dell'energia di cui l'azienda francese è uno dei leader europei. Si comincerebbe dalle colonnine per la ri-

carica delle auto elettriche, per poi arrivare alle nuove alimentazioni dei mezzi di trasporto non solo elettrici, ma anche a idrogeno. In ogni caso, dopo l'ingresso di Uber nel mercato del trasporto non di linea grazie al matrimonio con Cosepuri, un altro tassello della mobilità bolognese passerebbe ai privati. Con l'incognita di una coabitazione tra un'azienda a controllo pubblico come Tper, col Comune socio di riferimento, e un'azienda privata non soggetta a Palazzo d'Accursio.



▲ **Controlli** Il personale Tper